

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un sequestro it. lire 16, per un trinegro it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Mazzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al *Giornale di Udine* pel secondo trimestre 1868, cioè da 1 aprile a tutto giugno.

Il prezzo per tutta Italia è di italiane lire 8. per l'Austria di italiane lire 12. per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Udine 26 marzo.

La *Corr. provinciale*, giornale di Bismarck, trova che nessuna nube turba attualmente l'orizzonte politico e afferma che anche le preoccupazioni destate dagli affari d'Oriente sono scomparse in seguito alle disposizioni pacifiche di tutta l'Europa. La Prussia ha il suo motivo nel prendere la situazione in un senso tutto pacifico e rassicurante, doveudo adesso pensare a consolidare quello che ha finora ottenuto. Uno dei mezzi de' quali essa si vale a tal uopo, si è quello di rendersi amiche le popolazioni cattoliche della Germania istituendo una nunziatura pontificia a Berlino. Trattative confidenziali hanno luogo a questo proposito a Roma fra il sig. d'Arnim, ambasciatore prussiano, e il cardinale Antonelli, e tutte le difficoltà stanno nella questione di sapere se il Gabinetto di Berlino voglia e possa autorizzare il rappresentante della Santa Sede a trattare direttamente coi vescovi cattolici della Germania. Presentemente le relazioni del Papa col clero tedesco sono mantenute per mezzo del nunzio apostolico a Monaco; ed è evidente che questa situazione non può piacere al gabinetto prussiano il quale non si mostrerà renitente a largheggiare di concessioni per torre alla Baviera il vantaggio che le deriva dalla sua posizione in faccia alla parte cattolica della Germania. Del resto, l'ottimismo della *Corr. provinciale* è diviso anche dal *Journal des Debats* le cui corrispondenze viennesi e berlinesi spirano pace e tranquillità, ciò che rende ancora più strani i timori della *Gazzetta*. *Cronaca* che fantastica un'alleanza franco-italo-austriaca contro la Prussia!

Il principe Napoleone è ritornato a Parigi e sulla sua guia in Germania si è finito di fantasticare. Un dispaccio da Berlino in data di ieri assicura che Bismarck ha diretta agli agenti diplomatici della Prussia una circolare per informarli che il principe Napoleone non aveva alcuna missione politica. La notizia ha ben poco del verosimile. Un altro viaggio principesco si annuncia imminente ed è quello del principe reale di Prussia che verrebbe in Italia per

assistere al matrimonio del principe Umberto. A Nizza è giunto ieri il principe ereditario di Russia. Il viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino e presso gli altri sovrani che lo visitarono all'epoca dell'Esposizione, si considera sempre come non privo di probabilità. Pare anche che l'imperatrice d'Austria debba recarsi a Parigi nell'estate ventura; e la voce che l'imperatrice Eugenia abbia stabilito di recarsi a Roma ritorna adesso a circolare. Ma il tener conto di tutti i movimenti attuali o previsti dei principi ci costringerebbe a dilungarci oltre il conveniente: onde noi pensiamo di limitarci a quelli che abbiamo accennati.

Si hanno ogni giorno dalla Francia notizie di turbidi scoppiati nelle varie città in cui si è avuta legge sulla guardia nazionale mobile recentemente introdotta. Si sa che oltre a Tolosa, succedettero disordini a Nantes, a Alby, a Montauban, a Nérac, a Dijon e perfino a Bordeaux. I disordini però che assunsero un carattere più grave furono quelli avvenuti a Tolosa, sui quali la stampa s'è specialmente fermata in quanto che presentavano una non comune importanza. Si sa ancora che qualche dìario ufficiale volle colorire la cosa in modo altro che cretete di poter assicurare che quei disordini erano stati provocati da una associazione segreta. Il *Debats* rettifica questa asserzione e la sostituisce con vera scaltrezza osservando essere impossibile che il Governo attuale sia così debole da bastare gli sforzi d'una società segreta per tenere i suoi rappresentanti in incacco due o tre giorni di seguito in una grande città. Il *Debats* poi aggiunge di avere assunte accurate informazioni e d'essere venuto in chiaro che tutti quei disordini ebbero ben più importanti movimenti che non fossero le mene di una società segreta qualunque. Frattanto, in circostanze siffatte, il Corpo Legislativo dev'essere ben contento di aver votato a gran maggioranza l'intera legge *contra il diritto di riunione*. Dopo tale fatica era ben giusto ch'esso, come ha deliberato, pensasse a riposo.

A Cracovia e a Lemberg avvennero in questi giorni conferenze della nobiltà galiziana, per discutere le riforme ideate nel regno di Polonia da quel punto che ha per capo il marchese Wielopolski. Vuolsi che l'eccitamento sia venuto dal principe Leonie Sapieha, che fu consigliato dal Governo austriaco. Quali disegni vi si ascondano, è difficile penetrare; il fatto è che i nobili galiziani si dichiararono contrari alle riforme nel regno di Polonia, temendo che possano avviare una conciliazione col Governo russo e intiepidire l'ardore patriottico. La libertà che ora spunta in Austria rinfiorverà le speranze dei Polacchi. Alcuni giornali galiziani, come lo *Czas* e la *Gazzetta*, Narodowa, perorano il più lietoanto che possono la causa nazionale, e un giornale di Lemberg ha perfino preso per insigna l'antico stemma della Polonia, l'aquila bianca e il cavaliere lituano.

Segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori il di-

spaccio da Jassy che troveranno nella solita rubrica. Stimiamo opportuno soltanto di avvertire che i radicali vi accennati sono i Bojari, partito feudale, nemici assoluti al Principe Carlo, e che tentano di amicarsi i contadini tranneggiando gli israeliti. Questa gente viene chiamata colà radicale!

LA STRADA FERRATA INTERNAZIONALE austro-italica.

Allorquando in una quistione, nella quale sono implicati grandi interessi internazionali, si fanno entrare le vedute ristrette e speciali degli agenti secondari e dei campanili, la disputa non finisce più, e corre rischio di sfuocare più che mai, producendo confusione nelle menti e mettendo in dubbio ciò che dovrebbe essere già risolto.

È per lo appunto quello che accade per la strada ferrata internazionale austro-italica, che dal centro della Boemia spingendosi nell'Austria superiore, nella Stiria Occidentale, nel mezzo della Carinzia dovrebbe penetrare per la via più diretta nel territorio del grande Regno d'Italia.

Fate che ogni ingegneruzzo, il quale ha il suo progetto da difendere, la sua speranza di occupazione nell'eseguirlo in qualche minima frazione, le sue attinenze, le sue velleità da soddisfare, sostituisca le proprie ristrette vedute tecniche secondarie ai grandi interessi economici e generali, a cui l'arte dell'ingegnere deve servire e non comandare; fate che ogni campanile, si chiami questo nel caso nostro Pontebba, o Caporetto, Udine o Gorizia, Venezia o Trieste, si metta di mezzo e faccia dimenticare per poco i grandi interessi ai quali deve servire la grande comunicazione internazionale di cui parliamo, e si perde di vista facilmente il principale per il secondario.

Proviamoci a lasciare alquanto da parte coloro che quistionano della maggiore o minore lunghezza di qualche chilometro dell'una strada in confronto dell'altra, delle maggiori o minori difficoltà tecniche rispettive, del maggiore interesse che vi può avere qualche campanile, o piuttosto che crede di poterci avere, perché non lo avrebbe; e vediamo

quali interessi maggiori possono indurci a prescegliere una linea piuttosto che un'altra in questo caso concreto.

Prima di tutto mettiamo in mezzo una quistione pregiudiziale.

Credete voi che il Governo austriaco debba sacrificare alle vedute ristrette di qualche località gli impegni presi con uno Stato vicino, la di cui amicizia gl'importa di conservare nel suo medesimo interesse? Non vedete chiaramente il movente politico, che dovrebbe indurre il Governo austriaco a mantenere il suo impegno, e dovrebbe indurlo anche a prescegliere la via internazionale in confronto della locale?

Ma fuori di questo *movente politico* non c'è un grande *movente economico*?

Quale interesse credete voi, che possa avere l'Austria a costruire strade ferrate per isolarsi, invece che costruirne per legare i suoi interessi con quelli dell'Italia? La migliore strategia per l'Austria non è d'essere quella d'interessare l'Italia al mantenimento della pace?

Credete forse, che l'Austria in così grandi interessi sia cotanto cieca da guardare gli interessi di Plezzo, di Caporetto, di Gorizia, di Trieste, o non piuttosto cotanto provvida da valutare quelli di tutta la Boemia, di tutta la parte Occidentale dell'Impero, delle copiose industrie di essa, di migliaia di fabbriche e di milioni di operai, i cui prodotti cercano uno spaccio nel nostro Regno e da per tutto dove vanno i navigatori e i negoziandi italiani?

Credete che all'Austria possano essere indifferenti venticinque milioni di consumatori de' prodotti delle sue fabbriche?

Credete che questi fabbricatori possano essere indifferenti ad avere al loro servizio, oltre al porto di Trieste, i porti di Genova, di Livorno, di Napoli, di Venezia?

Non capite che se i navigatori e negoziandi triestini sono attivi e pronti a cercare gli spacci nei paesi stranieri dove trafficano, non lo sono meno i Genovesi, e gli altri italiani, che possono servire all'industria austriaca? I Genovesi, i Liguri e gli altri navigatori delle coste italiane del Mediterraneo non frequentano dessi in grande numero le coste dell'A-

« E ritornate al mare... oh zitto... io sento In Lui la voce di Savonarola Nella sala tuonar dei Cinquecento... Zitto! Egli ha la parola.

« Italia mia e che? Tu ancora assonni? Destati e sorgi, apri le luci e credi... Son Farisei in maschera d'Aronni

« Que' che ti stan fra piedi;

« E ancora hanno poter che scalza e doma Ogni slancio, ogni legge, ogni virtute Codeste schiave del poter di Roma Sentinelle perdute!

« Nè val dir lor: la terra è regno immondo Per voi... or via facciamo un patto onesto... A voi il regno di quell'altro mondo,

« Il regno a noi di questo...»

« Per quelle timorate anime oneste E' magro affare la seconda vita... Farisei... vi conosco... voi vorreste Scambiata la partita...»

« Italiani! Ahi troppo ancor v'infetta Crassa ignoranza testereccia e serva Per poter sradicar la maledetta Crittogama proterva!

« Oh ma frattanto una legge severa Proteggia i pochi Arnaldi, e i Cetolani Respinga all'ombra della lor bandiera Ai confini romani!

L. POGNINI.

APPENDICE

Il dottor Luigi Pognini c'invia da Spilimbergo i seguenti versi da lui detti a Venezia il 22 corrente in un circolo d'amici, e che noi pubblichiamo certi di far cosa gradita ai nostri lettori.

Daniele Manin

Per morto era una cima
Ma per vivo era corto;
Disfatti dopo morto
È più vivo di prima.
Giusti.

Chi mi sa dir perchè, mentre pur tante Grandi memorie un vezzo empio smantella,
Questa si serbi fresca e palpitante
Di vita così bella,

Che tu ne senti l'aria aperta e schietta;
Tu vedi quella fronte ampia e serena
E di sotto i cristalli alla vedetta
Quel guardo che balena?

È forse di Venezia 'l Dittatore,
Il cittadin d'Italia nello e siglio
Che fa perenne coi moti del core
L'illusione del ciglio?

Scarcerato dal popolo, col guardo...
Fuga dall'arsenale i lurchi estrani....
E' il popol beve al calice gagliardo
Dei Marii, e dei Pisani (')

« Viva San Marco » ei grida.... Al concio grido
Ribolle di Venezia il prisco orgoglio....
« Viva San Marco » e via di lido in lido
Echeggia il Campidoglio !

Ma del fraterno della Lupa amplesso
Misticato 'l Dittator dissente....
Abi da quel di l'allor cede al cipresso
Irreparabilmente!

Che nelle turpi scede oltremontane
Ogni giorno più incospica e s'intrica....
Di là le besse vengono.... qui 'l pae
Manca alla Gran Mendica !

E 'l Dittator nel dirci addio: « Se 'l fato,
Disse, vi serba a crucci innemerati,
Potrete dir: quell'uomo s'è ingannato
Non mai: ci ha ingannati....

Oh lo sappiam! Fu smisurato affetto
De' Tuoi per Te, di Te pe' Tuoi che lavidia
Armava, e che fè velo allo inteleotto,
E che fù esca alla Insidia....

(') Mario fugò i Cimbri cogli occhi; Vittor Pisani
venne come Manin scarcerato dal popolo.

Oh lo sappiam! Pur con lo stesso affetto
Ti seguimmo a Cercira ed a Lutetia....
E perchè? Perchè in Te, Esule eletto,
Esulava Venezia ...

Esulava l'Italia e la sua sorte....
E Italia piange come amor consiglia
Pria sull'avollo della tua consorte
Poi su quel della figlia!

Tu con la penna e col labbro facendo
Penne e labbra ispirasti arringhe e scritti
Onde d'Italia risapesse 'l mondo
I dolori e i diritti

Tu dai canoni tuonati in Crimea
Traesti, divioando, italo squillo....
E viva Italia! la tua man scrivea
Sul subalpin vessillo!

Tu Magenta ispirasti e Solferino....
E sparivi pressaga anima stanca...
Oh fù ventura del tuo buon destino
Non veder Villafranca!

Tu sparivi... ma noi quell'aria schietta
Vediamo e quella fronte ampia e serena
E di sotto i cristalli alla vedetta
Quel guardo che balena....

Tu sei con noi: io n'odo la faconda
E limpida parola.... Udite, udite!
• Su via, dall'accidia invereconda
• Veneziani spoltrite,

frica Settentrionale e dell'America Meridionale, dove non possono esservi di certo tanti Triestini?

Ci vuole tanto adunque a comprendere, che tanto il Governo austriaco, quanto le Provincie manifatturiere dell'Austria, quanto la Compagnia della strada ferrata rudolfiana devono preferire quella linea, che serve del pari a Trieste ed al Veneto, all'Austria ed all'Italia, agli interessi dell'industria austriaca ed a quelli della Compagnia assuntrice?

Colla strada pontebbana Trieste non perde nulla, sia perché può servirsi di questa strada medesima, sia perché avrà l'altra da Villaco a Lubiana, oltre la diretta di Vienna; ma vi guadagnano principalmente la Boemia, l'Austria, la Stiria e soprattutto la Carinzia.

La Compagnia assuntrice della strada poi, che avrebbe un tronco affatto sterile per lei tra Tarvis e Gorizia, ne avrebbe uno molto proficuo tra Pontebba ed Udine. L'antica e recente e persistente importanza commerciale della strada internazionale pontebbana non è dovuta al caso, ma alla natura delle cose. Poi tralasciando gli interessi locali della Carinzia per questa strada, che cosa non guadagna dessa dal movimento di tutta la Carnia, e delle città e borgate lungo il suo cammino? Ci sembrerebbe di perdere il nostro tempo a dimostrarlo. Uno che volesse comprendere la cosa senza calcoli statistici, non ha che da partire un mattino dalle porte di Udine e da salire verso la Pontebba per vedersi.

Ma, ripetiamolo, tutte le considerazioni tecniche e d'interesse locale cedono davanti ad un grande, ad un gigantesco interesse internazionale, politico, economico, commerciale.

Non potrete mai con preferenze d'ingegneri progettanti, o d'interessi (male calcolati) di campanile, far prevalere nella mente dei politici, economisti, commercianti, industriali, imprenditori dell'Impero austriaco, la linea che meno serve agli scopi cui essi devono mirare a conseguire.

Supremo interesse dell'Austria è di mostrarsi ora più che mai amica dell'Italia ed osservante dei suoi impegni verso di lei, di collegare gli interessi degli industriali austriaci con quelli dei commercianti e navigatori italiani, di penetrare per tutte le più facili vie, in mezzo ad un mercato di venticinque milioni di consumatori, di avere anche i porti ed i naviganti e negozianti italiani interessati a diffondere le sue merci in regioni lontane, di chiamare l'Italia alla partecipazione della spesa in un lavoro che altrimenti ricadrebbe tutto su di lei.

Diciamo tutto ciò, senza voler considerare che la questione tecnica è già sciolta; poiché se anche dal punto di vista tecnico si volesse preferire la via deserta della valle dell'Isonzo all'internazionale popolosa del Fella e Tagliamento, bisognerebbe preferire quest'ultima per tutti gli altri motivi. Le strade si fanno dagli ingegneri, che sanno farle, ma non per gli ingegneri; esse si fanno per servire agli interessi dei popoli.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel Diritto:

Per troppo continuano i disordini nella nostra marina, né vi è apparenza che scemino. La pirofregata *Etna* era spedita per Montevideo senza che fossero compite le necessarie operazioni di calafaggio della nave. Dopo Gibilterra l'*Etna* incontrò grosso mare: subito fece acqua, e minacciò di sommersi: per due giorni il povero equipaggio dovette lavorare costantemente alle pompe, ed essere nell'angoscia di perdersi, perchè l'acqua ormai entrava a fiumi e le forze mancavano. Pareva prodigo che l'*Etna* finalmente potesse ridursi a salvezza nel porto di Cadice, ove fu seguita dal *Guiscardo*.

Non sappiamo se e quando l'*Etna* potrà ripigliare il viaggio così sgraziatamente interrotto, non per estrema violenza di tempesta, ma per la consueta negligenza delle provvidenze necessarie.

Roma. Scrivono da Roma all'Opinione:

In questi giorni di penitenza e di esercizi spirituali compare meglio che in ogni altro tempo l'infinita potenza dei cardinali vicario. A due ore prima dell'*Ave Maria* si chiudono le botteghe da caffè, le osterie, le trattorie dentro città e fuori alla distanza di due miglia. Neppure ai venditori ambulanti di cibo da mangiare è permesso fare il loro mestiere. Birri e gendarmi sono vigilanti per fare osservare i bandi del vicario, battendo chi è preso in fallo. Le multe che si pagano per le contravvenzioni arricchiscono in questi giorni le casse del vicariato e dei suoi birri e spie particolari. Negli anni passati il

vicario usava più coincidenza; ora, in grazia del secondo intervento straniero, egli pure grava la mano e dà segno della reazione rioscolata. La somma delle angosce del vicariato di quelle della polizia opprime, facendo desiderare che i turchi fossero surrogati ai preti, il Taïcou al Papa.

ESTERO

Austria. L'imperatore d'Austria trovi a Post. Credesi che la di lui dimora in Ungheria contribuirà potentemente a far risolvere la questione dell'organizzazione militare, in un senso più favorevole all'unità dell'esercito.

— Sulla festa con cui fu celebrata a Vienna la votazione della legge sul matrimonio civile scrivono da quella città all'Opinione: « Un buon borghese di Vienna, mi diceva: « La vittoria d'oggi e l'illuminazione di Vienna sono una degna risposta alle inseconate lumosie dei preti di Roma per la giornata di Mentana. » Ed aveva ragione!

— Togliamo da una lettera di Bruneck il passo seguente:

« Temendosi dai gesuiti e gesuiti che tengono il ginnasio di Meran la legge del matrimonio civile che fu accolta dal Parlamento viennese, si danno a sommuovere i contadini dell'alta valle d'Il' Alp e dell'opposto versante, accusando l'imperatore d'irreligione e spingendoli ad armarsi per una nuova crociata. Il male sta che finora non trovarono un Andrea Hoffer.

La decentralizzazione produrrà una scissura fra il Tirolo tedesco e l'italiano; questo ora si vede tribunali, amministrazione, comando dei cacciatori in italiano, seguendo in ciò l'esempio dei boemi e dei croati che non vogliono più saperne di tedesco.

Francia. Circa l'opuscolo: « I titoli della dinastia napoleonica » scrivono da Parigi alla Gazzetta di Firenze:

L'imperatore aveva scritto una introduzione ed una conclusione all'opuscolo, esponendo alcune sue dottrine e lasciando intravedere la possibilità di far ritorno alla responsabilità ministeriale. Ed il signor Rouher rassegnò la sua dimissione. Così avvenne che l'opuscolo venne riveduto, corretto e purgato ad usum *Delphini*. La pubblicazione divenne qualcosa di vano e di inutile quale è veramente riuscita, ma era stata annunciata; il non farla poteva dar luogo ad altre interpretazioni, e la pubblicazione venne eseguita.

— Il Constitutionnel nega la notizia dell'*Indépendance belge* d'un prossimo viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino e a Pietroburgo.

— La Liberté scrive: Annunciasi prossima la partenza del contrammiraglio Gicquel del Touches pei porti di Brest e di Tolone. Quest'uffiziale ha per missione d'ispezionare le due divisioni degli equipaggi dell'flotta a corata in questi porti. Crediamo sapere che dev'essere confidata alcun'altra missione d'ispezione nei porti a un ufficiale generale della marina.

— Il ministro della guerra francese, maresciallo Niel, si è recato a Bourges per ispezionarvi i lavori delle fonderie imperiali di cannoni.

Germania. Una corrispondenza berlinese della *Bullier* lascia presentire probabile la nomina del principe reale di Sassonia a comandante l'*11^a* e *12^a* corpo dell'armata federale. Tale nomina, se si verificasse, sarebbe un indizio degli intimi rapporti che esistono attualmente tra le due corti di Berlino e Dresda.

Spagna. Nei circoli spagnuoli a Parigi si parla che i progressisti e gli uomini dell'Unione Liberale sian messi d'accordo sopra un compromesso, cioè di cooperare da ora in avanti per porre alla reggenza il duca di Montpensier.

Portogallo. El *Espírito publico* di Lisbona assicura che lo stato di salute della regina Pa è quasi perfettamente ristabilito e che la stessa verso l'otto di aprile andrà in Spagna, quindi in Italia per assistere alle nozze di suo fratello il principe Umberto.

Turchia. La *Gazz. de France* riferisce che la polizia turca sequestrò nel Bosforo, un naviaggio con bandiera greca, il *Panaya*, che trasportava nel Mar Nero un carico di 500 barili di polvere. Questo carico era destinato per le coste d'Il' Bulzaria onde essere distribuito alle bande che stanziano presso le rive danubiane.

— Da un carteggio da Belgrado togliamo il seguente tratto:

...Secondo notizie qui giunte dalla Bosnia e dall'Erzegovina la Porta sta in procinto di armarsi fino ai denti.

Infatti giunsero testé dalla Bosnia 5000 fucili a retrocarica che furono distribuiti ai Baski-Bouzuki.

In Belina e Senica vengono costruite diverse opere di difesa. All'ascia, accompagnato da diversi ufficiali dello stato maggiore, ispezionò le fortificazioni.

Insomma giudicando dai preparativi si deve persuadersi che la Turchia non cerca di difendersi da una guerra interna, ma dagli attacchi di qualche potenza estera, non però della Russia, alla quale la Porta si trova adesso in assai buone relazioni.

— Da chi allora? Non è difficile indovinarlo,

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Il Bulletino della Prefettura, n. 8 del 27 marzo corr. contiene le seguenti materie: 1.o Circolare prefettizio ai Sindaci e Comuni. Distr. sulla formazione delle liste di leva. 2.o Decreto Dopol. Prov. sul riporto del numero dei Consiglieri Comunali del Comune di Mortignacco. 3.o Decreto prefet. sugli esami per gli aspiranti ai posti vacanti di Segretario Comunale. 4.o Circolare pref. ai Sindaci sulla sessione completa a discarico finale della leva sui nati nell'anno 1846 delle provincie Venete e di Mantova. 5.o Circolare prefet. ai Sindaci e Comuni. Distr. sulla compilazione e revisione delle liste elettorali per le Camere di Commercio. 6.o Legge colla quale è estesa alle provincie Venete e di Mantova la legge 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di Commercio ed Arti. 7.o Elenco delle sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Il pref. comm. Fasciotti ha diramato il manifesto della Commissione provvisoria per un dono alla principessa Margherita in nome delle guardie nazionali del Regno, e lo ha accompagnato colla seguente circolare:

Udine, 20 marzo 1868.

AI signori sindaci della provincia di Udine.

Mi compiaccio di trasmettere alla S. V. onorevoleissime, quale capo diretto della milizia cittadina, l'unico esemplare del manifesto diramato a tutti i sindaci del regno dal comando superiore della guardia nazionale di Firenze, nello scopo di chiamare tutte le guardie nazionali a concorrere all'acquisto di un dono da presentarsi in loro nome alla principessa Margherita di Savoia, nella fausta ricorrenza del suo matrimonio con S. A. R. il principe ereditario.

I sentimenti di devozione e di affetto per la Casa di Savoia, ai quali è informata la collettiva offerta, sono da troppo tempo profondamente radicati nel cuore di tutti gli italiani, perchè io, raccomandando il concorso, lasci credere per avventura di nutrire ombre di dubbio al riguardo per quanto spetta alle guardie nazionali di questa nobilissima e patriottica provincia.

Laonde mi limito a pregare la S. V. onorevolissima di prendere gli opportuni concerti col comandante della guardia nazionale per portare a conoscenza dei militi il manifesto che le acchiude, disponendo affinché la sottoscrizione sia aperta e l'ammontare di essa spedito a Firenze con tutta la possibile regolarità e prontezza, secondo le norme tracciate nel manifesto medesimo.

Si compiaccia di accusare ricevuta della presente, pel tramite del commissariato distrettuale.

R prefetto FASCIOTTI

Il Sindaco di Palazzolo ci invita a pubblicare il seguente ringraziamento a que' Direttori di Giornali che raccolsero le offerte per i danneggiati dall'uragano del 28 luglio 1867, e a tutti i genovesi che concorsero col loro obolo a riparare a tanto straordinaria sventura.

MUNICIPIO DI PALAZZOLO DEL FRIULI

Palazzolo del Stella (Provincia del Friuli) per il tremendo uragano che lo colpiva nel 28 luglio 1867, è nome noto nella cronaca delle umane sventure. Ma noto è del pari come da tutto il Friuli e da altre Province sorelle affluissero, appena udita la narrazione di straordinaria calamità, numerose offerte di denaro a beneficio dei danneggiati. Per il qual fatto si può affermare che, per quanto potenza d'uomini valeva, quella calamità ebbe dalla filantropia pubblica pronto e completo riparo.

Il sottoscritto, ora che la Commissione istituita dal r. Prefetto della Provincia ha compiuto il proprio mandato di distribuire i soccorsi tra i danneggiati, sente il grato dovere di esternare, a nome del Consiglio comunale, del Municipio e di tutti gli abitanti di Palazzolo, i più vivi sensi di gratitudine a que' generosi, i quali con tanta liberalità ed spontaneità offrirono il proprio obolo. E sente l'obbligo di ringraziare in particolar modo que' Direttori di Giornali che promossero e raccolsero le offerte di fratelli che ajutavano altri fratelli.

Il sottoscritto renderà di pubblica ragione l'operato della Commissione; annuncia però che la somma distribuita tra i danneggiati ammontò a circa it. lire 50.000.

La quale cifra è ben eloquente, qualora si considerino le strettezze economiche quasi generali d'oggi; e dovrà il più bello elogio, che si possa fare allo spirito filantropico degli Italiani.

I nomi dei benefattori di Palazzolo saranno in apposito albo registrati, e tra le memorie del Comune esso resterà qual segno della

gratitudine di questi abitanti e quale esempio dato all'ammirazione dei posteri.

Palazzolo del Stella 25 marzo 1868.

Per il Consiglio com. e per la Giunta mun. Il Sindaco BINI

Il sig. Fassler, Presidente della Società Opersja, ci prega di pubblicare la seguente risposta alla lettera del Dr. Giacomo Zambelli inserita nel nostro numero di martedì.

Onorevole signor Dr. Zambelli.

Sono grato alle espressioni della sua lettera, che mi confermano quanto Ella sia benevolo verso di me e verso gli altri Direttori della Società di Motuo Soccorso. E sono appieno persuaso dell'utilità delle cucine economiche, di cui Ella propone l'istituzione anche nella città nostra. Ma, apprezzando altamente il di Lei filantropico scopo, mi permetto farle osservare che soltanto di grado in grado, e usando molta pazienza, si potranno conseguire tali vantaggi per il nostro popolo. Appena l'altro ieri fu aperto il Magazzino cooperativo, e la Società operaia ha vita appena da un anno e qualche mese; ma non perciò esiterei ad associarmi alla V. S. per la realizzazione del suo voto, se un grave ostacolo non mi facesse ciò ritenere per ora difficile. E questo ostacolo consiste nei tanti poveri di altri Comuni, che si mescolano per le vie ai poveri della città. Converrebbe che tutti i Comuni cercassero per loro poveri qualche provvedimento, e che l'Autorità mandasse parecchie dieci di vagabondi in qualche Casa correzionale. In allora sono certo che la carità cittadina coopererebbe per istituire anche le cucine economiche.

Attestandole i sensi della mia stima, mi segno.

Antonio Fassler

Udine, 27 Marzo 1868.

Casino udinese. Questa sera, alle ore 8, ha luogo nelle Sale del Casino un trattenimento musicale di cui ecco il programma:
Rimembranze delle Fantasie di Liszt e Thalberg sulla *Lucrezia Borgia*, trascritte per due pianoforte da Adolfo Pescio. Sig. Lucia Mantelli e Giuditta Comencini.
Melodia romantica per baritono *Edel* del barone Celli. Signor Antonio Marzari.
L'Arabesque Capriccio per pianoforte di F. Brisson. Signora Lucia Mantelli.
Romanza per baritono nel *Don Carlos* di G. Verdi. Signor Gius. Kaschmann.
Fantasia per pianoforte sulla *Sonnambula* di Thalberg. Signa Giuditta Comincini.
Duetto nel *Don Carlos* di Gius. Verdi. Signori G. Kaschmann e A. Marzari.

Incendio. In Comune di Morsano si è sviluppato l'altro ieri un incendio alla tettoia annessa alla casa colonica del contadino Valentino Giuseppe detto Pasanut, che in meno di un'ora venne spento mercè l'opera zelante di vari individui accorsi per i primi sul luogo del disastro. Oltre all'accennata tettoia, rimase preda alle fiamme un magazzino, 1200 kilogrammi di fieno e diversi attrezzi rurali, fra cui un carro. Le cause dell'incendio sono tuttora ignote, ma si ritengono assolutamente accidentali. Fra coloro che si distinsero maggiormente per energia, attività e buona direzione nell'estinzione di detto incendio, citansi i nominati Guesutta Agostino, Tramonti Paolo ed il Parroco di Mussons (Morsano) Don Domenico Raddi, che impedirono coll'opera loro che l'incendio preudesse più vaste proporzioni, comunicandosi anche ai vicini cascinali.

Vaglia postali. Un Decreto Reale stabilisce quanto segue:

I vagli postali ordinari, militari e telegrafici, che non siano stati riscossi prima della scadenza, potranno essere rinnovati appena scaduti, a favore dei rispettivi destinatari o mittenti, previo il ritiro dei titoli originali e dei loro duplicati quando esistano.

I vagli di cui all'articolo precedente che siano smarriti, potranno esser dei pari rinnovati, trascorso un periodo di quattro mesi oltre il mese della loro emissione.

E mantenuta la facoltà dell'immediata duplicazione dei vagli ordinari smarriti e non ancora scaduti.

Questa facoltà viene estesa ai vagli telegrafici.

Le disposizioni del presente decreto saranno applicabili ai vagli il cui rilascio avrà luogo a partire dal 1. marzo corrente.

Ferro

A appositi avvisi della nominata Società, faranno fra breve conoscere i prezzi dei biglietti e lo orario da osservarsi da chi ne farà acquisto.

L'istruzione in Francia. Il *Moniteur* ha un rapporto sullo stato delle scuole e il numero degli alunni in Francia, da cui appare un incremento si in quelle che in questi. Il numero doveva che nel 1848 era di 82, nel 1867 era di 81. Il numero degli scolari nel 1867 ascendeva a 36,112 mentre nel 1855 era di 21,040.

Nei collegi comunali gli scolari erano nel 1842 di 26,584 e nel 1865 di 33,088. Gli stabilimenti liberi ne avevano nel 1842, 31,816 e nel 1865 ascendevano a 77,906 dei quali, 43,009 nelle case laiche e 34,897 nelle casse ecclesiastiche.

Su di che il *Sicile* fa le seguenti osservazioni: Da questi dati statistici appare, è vero, che il vantaggio del numero appartiene agli stabilimenti laici, cionondimeno la legge del 15 marzo 1850, concepita da una maggioranza realista nell'intenzione di favorire le usurpazioni del clero, non ha meno portato i suoi frutti.

Dal 1º ottobre 1850 giorno in cui fu attuata quella legge, 168 scuole laiche sono scomparse mentre ora i Gesuiti contano 14 case invece di 11; i Maristi 15 invece di 13; i Lazaristi 2 invece di 1; e i Basiliani, Picpuciani, dottrinari, preti dell'adorazione perpetua, preti dei sacri cuori di Gesù e di Maria, fratelli di San Giuseppe ne hanno attualmente 21 invece di 8!

Nello stesso spazio di tempo le congregazioni insegnanti hanno aumentato il numero degli scolari di 79 per cento. Le case dirette da preti secolari, erano, nel 1865, 165 con 16,315 allievi, mentre nel 1854 erano 156 con soli 7,859 allievi.

Eppure, conclude il *Sicile*, i clericali si lagnano tuttodi dell'oppressione che gravita sul clero e della tirannia dei laici!

Statistica. — Si contano in Austria 55370 sacerdoti secolari, fra i quali 41 arcivescovi, 58 vescovi diocesani, 24 vescovi consacrati, 12863 parrochi, 539 preti che funzionano nelle pubbliche scuole quali professori. I vari ordini religiosi annoverano 720 conventi di frati e di 296 conventi di monache. Il maggior numero dei conventi lo hanno i francescani (165), e tra le monache le suore di S. Vincenzo (85) e le Orsoline (25). — Il patrimonio della chiesa cattolica in Austria raggiunge l'ingente somma di fiorini 185,672,967 con una rendita annua di f. 19,639,713.

Ecco una scoperta destinata a venire in aiuto dell'agricoltura, e sulla quale noi richiamiamo l'attenzione dei lettori: si tratta d'impiegare le radici dell'erba medica per fabbricare una pasta da carta.

L'inventore è il signor Caminade di Orleans; i primi esperimenti sono riusciti; e noi abbiamo sottoocchio un opuscolo stampato su carta di erba medica, il quale, quantunque ancor imperfetto, pure si presenta sotto buoni auspici. Così il *Secolo*.

Statistica Ministeriale. L'Italia dal 1861 ha avuto 9 ministeri, e in queste nove amministrazioni è soggiaciuta a cangiamenti nel personale dei ministri, di modo che vi sono stati:

- 9 presidenti del Consiglio;
- 8 ministri dei lavori pubblici;
- 10 ministri degli esteri;
- 11 ministri della guerra;
- 10 ministri dell'istruzione pubblica;
- 10 ministri d'agricoltura, industria e commercio
- 10 ministri delle finanze, di cui 5 nel solo anno scorso;
- 11 ministri dell'interno;
- 13 ministri della marina;
- 14 ministri di grazia e giustizia.

Brutta verità. Secondo l'ultima statistica pubblicata dall'amministrazione del Bureau Veritas di Parigi il numero delle navi perdute totalmente in febbraio ultimo è di 212, cioè 125 navi inglesi, 18 francesi, 9 americane, 8 prussiane, 7 olandesi, 7 italiane, 6 danesi, 5 amburghesi, 5 norvegiane, e 22 di altre bandiere.

Il numero dei vapori perduti lo stesso mese è di 9; quello delle navi condannate 10; delle navi supposte perdute corpi e beni in seguito a mancanza di notizie 17.

Il numero delle navi perdute in febbraio 1867 fu di 224, e il numero di quelle che furono perdute in febbraio 1866 di 268.

V'è dunque nel 1868 una diminuzione di 12 navi sul numero delle navi perdute durante lo stesso periodo nel 1867, e di 56 navi sul numero di quelle che furono perdute in febbraio 1866.

Le ferrovie in Svizzera. La Svezia, scrive il *Moniteur du soir*, che nel 1854 vide lo Stato principiare la costruzione della sua prima linea di ferrovie, aveva alla fine del 1866 una rete di strade ferrate di 134 miglia svedesi, senza contare le linee appartenenti alle società private della approssimativa lunghezza di 28 miglia, lo che forma un totale di 162 miglia svedesi ovvero 1732 chilometri. Queste ferrovie costarono allo Stato 102 milioni di rialli e tuttavia i prestiti negoziali per la loro costruzione non ascendono che a 80 milioni di rialli.

Telegrammi in Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* scrive che nella Svizzera il numero dei telegrammi interni, che nel gennaio 1867 fu di 50,000, nel gennaio 1868 salì a 86,000, e quello che nel febbraio 1867 fu di 47,000, nel febbraio del 1868 aumentò a 97,000.

Telegiato automatico. Alla Francia scrivono da Londra che in quella città, giorni sono, fu messo in opera un nuovo telegiato automatico inventato da sir Carlo Weastone, e che può trasmettere 600 lettere al minuto.

Teatro Sociale. Questi sera la drammatica Compagnia Doudou e Soci rappresenta *Il padiglione delle Mortelle*, indi la farsa *I guanti gialli*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 26 marzo

(K) Temo che anche alla discussione della legge sul macinato si possa applicare il proverbio toscano che le cose lunghe doveranno serpi. Diffidate, se non altro, essa fa perdere assai tempo alla Camera, senza che si possa vedere con quale vantaggio.

Negli uffici della Camera hanno nominati a commissari, per la legge concernente l'amministrazione dello Stato e la contabilità, i deputati Restelli, d'Amico, Nisci, Spaventa, Pescatore, Collotti, Murgonato e Correnti, i quali hanno per invito di pronuocarsi favorevoli in massima al progetto di legge.

In quanto alla legge sull'imposta dell'eccita gli Uffici che l'hanno esaminata si sarebbero mostrati contrari.

Nella Commissione d'inchiesta intorno al caso forzato è stato proposto di non limitarne l'ufficio al solo esame della circolazione delle Banche, ma di estenderlo fino a quello dei danni recati realmente al commercio da questa condizione di cose. La Commissione dovrebbe perciò dividersi in vari gruppi e attendere per luoghi diversi al conseguimento dello scopo che si vorrebbe raggiungere.

Mi viene riferito che la Camera procederà domani al rinnovamento della Commissione generale del bilancio perchè essa assuma l'incarico principale di esaminare i preventivi del bilancio del 1869, che, come sapeste, sono già stati distribuiti.

So che è stata costituita una commissione con l'incarico di proseguire i negozi per la restituzione degli archivi veneti sulla base della convenzione proposta la scorsa estate dal Cibrario a Milano. Fra i suoi componenti trovo due deputati veneti, il Lampertico e il Giacomelli.

Il nostro Governo ha concertato con l'austriaco perché abbiano a proseguirsi di reciproco e incerto i lavori che la nostra marina ha intrapreso per un rilievo idrografico dell'Adriatico.

E giacchè sono a parlarvi dei nostri rapporti col' Austria, vi dirò che si sono scambiate le ratifiche dell'atto finale per la delimitazione della frontiera austro-italiana.

Ultimata invece non è ancora la vertenza relativa alla restituzione dei beni privati degli arcidiuchi espropriati. La Commissione che se ne occupa, ha parzialmente ripreso con alacrità i suoi lavori.

Sapete già che all'Isola della Maddalena fu sparito un battaglione di linea e molti carabinieri. Pare che il Ministro teme che, col ritorno della prima era, ritorni in Garibaldi la voglia di fare una seconda edizione della spedizione dell'autunno scorso. La cosa non sarebbe affatto fuori del verosimile.

È stata pubblicata la tabella dei prodotti delle Gabelle nello scorso febbraio. Ve ne riproduco le cifre più importanti. Questi prodotti furono in totale di lire 23,294,661.37 con una differenza in più di confronto del febbraio 1867 di lire 1,584,472.22.

A quest'incremento contribuirono tutti i rai, meno le dogane e i diritti marittimi, i quali presentarono una diminuzione complessiva di lire 744,367.94.

Il prodotto dei tabacchi presenta un aumento di lire 770,102.76, il che è di buon auspicio. Ma questo aumento è dovuto, in gran parte, ai nuovi rigori usati per la repressione del contrabbando.

Di ottimo auspicio è pure l'aumento dei prodotti di dazio consumo che sale a lire 630,706.60

Le città che offranno un maggiore aumento complessivo sono Napoli per lire 454,299.74; Livorno per lire 120,044.29; Bari per lire 117,495.20; Padova per lire 79,227.30.

Le città che offranno maggiore diminuzione sono Torino per lire 121,362.78; Genova per lire 87,955.40 e Milano per lire 77,062.92.

Nelle provincie venete, meno le città di Padova e di Venezia, tutte le altre presentarono diminuzione.

Gli introiti sommati insieme di genosio e febbraio ascendono a lire 48,019,345.89 con un aumento in confronto del bimestre corrispondente del 1867 di lire 4,890,642.26.

Il nostro corrispondente da Trieste ci scrive, dice la *Gazzetta di Torino* una lettera da cui togliamo i brani più salienti.

... Si attende a giorni l'ammiraglio Ferrerut con una parte della sua squadra. Pare che esso voglia conoscere con precisione tutte le coste del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Il movimento del nostro porto a causa degli approvvigionamenti che vi fanno gli inglesi per la spedizione d'Abissinia, ricorda i tempi della guerra in Crimea.

È qui dispiaciuto non poco il viaggio diretto del vapore Austria della Società del Lloyd da Alessandria a Venezia, carico di merci che debbono transitare per Brennero. I negoziati si lagnano che dopo tanti studi e progetti che costorono al paese circa 12,000 fiorini non si abbia ancor fatto nulla per tronco ferroviario Trieste-Villaco...

— Scrivono da Roma:

Torna in campo per la millesima volta la voce del viaggio a Roma dell'imperatrice Eugenia con suo figlio, in occasione delle feste della Sotterana Santa e di Pasqua. Credo che questa notizia sia una falsa. So per altro che, se davvero l'imperatrice venisse ad *limina apostolorum*, i preti non rebbero arciconfidenti, considerando tale avvenimento come una seconda Montana.

— Loggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Si fanno grandi esperimenti d'artiglieria nei dintorni della nostra città. Si tratta di adottare un nuovo modello di cannone e di affusto che avrebbe vantaggi incalcolabili, e porterebbe d'un balzo il nostro materiale d'artiglieria al primo rango fra le artiglierie d'Europa.

Parlasi pure di un'altra invenzione di grandissima utilità, quella cioè di un canocchiale per misurare in breve tempo grandi distanze.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 27 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26 marzo

Il Ministro delle Finanze termina il suo discorso rispondendo ancora ad alcuni oratori ed appoggiando il progetto sul macinato dopo l'approvazione del quale, essendo grandemente migliorato il credito pubblico, potranno votarsi le leggi sulle pensioni, sulle società ferroviarie ed altre.

Righetti fa considerazioni critiche e politiche e dichiara di non approvare il progetto.

Mazzuchini combatte il progetto che crede ingiusto.

È respinta la chiusura della discussione generale.

Depretis non ammette le asserzioni di disperazione e di fallimento. Esamina il disavanzo che reputa di 700 milioni, come modo di calcolarlo indica l'uso dei beni ecclesiastici, e raccomanda la vendita rapida di quei beni. Continuerà domani.

Firenze. 26. Assicurasi che il principe ereditario di Prussia si recherà a Torino per assistere al matrimonio del principe Umberto, e quindi a Firenze per le feste che si daranno in quella occasione.

Parigi. 25. Il Corpo Legislativo, dopo il voto dell'articolo 9, ha adottato tutta la legge sulle riunioni con 209 voti contro 22. L'ordine del giorno è esaurito. La Camera, dietro proposta del Presidente, si aggiorna. I deputati saranno convocati a domenica.

Washington. 25. Jobson ha posto il voto al Bol che tendeva a proibire alle Corti di appellarsi alle Corti supreme.

Berlino. 25. Assicurasi che Bismarck ha inviato una circolare agli agenti diplomatici della Prussia constatando che il principe Napoleone non aveva alcuna missione diplomatica.

Nizza. 25. Lo Czarevich è arrivato e fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Jassy. 31. I deputati italiani hanno presentato alla Camera un progetto che interdice agli Israëlit di stabilirsi nelle campagne imponendo loro obbligo della autorizzazione per stabilirsi nelle città. Il progetto interba loro di vendere o comprare case, di prendere in affitto terre, e stabilimenti qualsiasi, di associarsi a cristiani per qualsiasi impresa, di vendere bevande e commestibili ad altri che non siano loro coreligionari. Il progetto sopprime il comitato israelitico.

Parigi. 26. La Banca aumentò il numerario di milioni 9, portafgio 3/3, tesoro 4/5, conti particolari 13 1/3, diminuzione anticipazioni 4/5, biglietti 5 3/5.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del 25 26

Lendue francese 3 0/0	69.02	69.05
Italia 5 0/0 in contanti	47.35	47.40
line mese	—	—

(Valori diversi)

Atomi del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—

Prestito austriaco 1865	—	—
-------------------------	---	---

Stato: feb. Vittorio Emanuele	39	41
-------------------------------	----	----

Azioni delle strade ferrate Romane	49	49
------------------------------------	----	----

Obligazioni	98	96
-------------	----	----

Id. meridion.	126	125
---------------	-----	-----

Strade ferrate Lomb. Ven.	372	373
---------------------------	-----	-----

Cambio sull'Italia	41 3/4	41 3/4
--------------------	--------	--------

Londra del 25 26	—	—
------------------	---	---

Consolidati inglesi	193 1/4	193 1/4
---------------------	---------	---------

	193 1/4	193 1/4
--	---------	---------

	193 1/4	193 1/4
--	---------	---------

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 312 p. 3.
Prov. del Friuli Distr. di Gemona

Avviso di concorso

A tutto Aprile p. v. è aperto il corso al posto di Segretario Comunale di Trasgħis, cui va annesso lo stipendio di L. 800.— pagabile a trimestre partecipato.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Municipio non più tardi del prefissato termine corredandole dei documenti fissati dal Regolamento 8 Giugno 1865 n. 2324.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Trasgħis 18 marzo 1868

Il Sindaco
G. DE CECCO

Gli Assessori
G. Cachia, P. Rodaro, L. Picco,
A. Di Santo

ATTI GIUDIZIARI

N. 4086. 1 EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini amministratore della sostanza del sig. Gaspari Timoleone fu Pietro di Fraforeano, ed in seguito al giudiziale compimento 15 luglio 1867 N. 4383 sarà tenuta in Fraforeano nel giorno 29 aprile p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 alle 2 pom. asta per la vendita delle scorte coloniche, ed altre cose mobili descritte in apposito elenco, ch'è libero a chiunque ispezionare in questa Cancelleria, alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà proclamata coll'ordine tenuto nel foglio allegato E. del triplo in atti, e la delibera seguirà al miglior offerto, ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo della stima.

3. La delibera e la consegna seguirà nello stesso giorno dell'asta, verso contemporaneo pagamento del prezzo di delibera, in moneta metallica al corso legale, esclusa la carta monetaria.

4. Il deliberatario che non pagasse sul momento il prezzo perderà il fatto deposito.

Il presente si affigga in quest' albo Pretorio, nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latissa 19 Febbrajo 1868

Il R. Pretore
MARINI

G. B. Tavani.

N. 2462 1 EDITTO

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Francesco di Giacomo Isola di Montenars che il prete Antonio Luccardi, Maria, Anna, Lucia Antonio e Teresa di Giacomo Isola, tutti di Montenars, produssero a questa Pretura in uno confronto, nonché di Giacomo fu Antonio Luccardi pure di Montenars odierna istanza sotto p. n. 0 per autorizzazione al lievo di au. l. 346.86 che in base al Decreto 26 febbrajo 1859 n. 1422 di questa Pretura versata nel 24 marzo pari anno al n. 3660 dei giudiziari depositi presso al R. Tribunale Provinciale di Udine; e che attesa la di lui assenza ed ignota dimora gli fu deputato in Curatore questo Avv. Federico Dr. Barnaba cui viene intimata la istanza medesima, per versare sulla quale in concorso di tutti i cointeressati fu fissata l'aula verb. 28 Maggio p. v. alle ore 9 ant.

Venne quindi eccitato esso Francesco Isola a comparirvi personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le op. pertine istruzioni, e prendere quelle de-

terminazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all'albo pretorio e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine

Dalla R. Pretura
Gemona 29 febbrajo 1868.

Il Pretore
RIZZOLI.

Sporen Cancellista

N. 1947

p.3.

EDITTO

Il R. Tribunale provinciale in Udine deduce a pubblica notizia che sopra istanza 25 corr. p. v. di Valentino Basadella rappresentato dall'avv. Pordenon in giudizio di Luigi Catterossi fu Giovanni Maria tutelato da Giuseppe Catterossi, ed Anna-Maria Tram vedova Catterossi di Udine saranno tenuti da apposita Commissione presso la Camera 33 di questo Tribunale nei giorni 22 e 29 aprile e 6 maggio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita della casa sotto descritta ed alle seguenti

Condizioni

1. La casa sarà venduta in un sol lotto.
2. L'incanto sarà aperto sul dato regolatore della stima ammontante ad it. lire 1738.29.

3. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima, restandone esonerato l'esecutante.

4. Ogni oblatore dovrà verificare il pagamento del prezzo di delibera entro giorni 8 dall'intimazione del decreto di delibera, meno l'esecutante che potrà trattenere il prezzo stesso fino all'imposto complessivo del suo credito in causa capitale interessi e spese.

5. Le imposte prediali che eventualmente si trovasse insolute resteranno a carico del deliberatario, salvo però lo sconto sul prezzo di delibera.

6. Non viene garantita la casa se ed in quanto potesse essere aggravata da vincoli oltre quanto apparisce dai certificati ipotecari.

7. Durante in fruttuosamente il termine fissato al deposito del prezzo, la casa sarà venduta sopra istanza di una o dell'altra delle parti interessate a rischio e pericolo e spese del deliberatario.

Descrizione

Casa posta in questa regia Città nel borgo di Pracchiuso marcata col civico n. 1480 e nella mappa del censio provvisorio marcata col n. 1073 porzione e nel censio stabile col n. 701 di cens. pert. 0.08 rend. aust. L. 45.58 stimata it. L. 1738.29.

Locchè si pubblicherà mediante affissione all'albo e nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal Tribunale Prov.
Udine, 10 marzo 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 4385-68 3 EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine porta a pubblica notizia essere nel 29 gennaio 1868 mancato a vivi in Udine senza testamento Antonio Vecil o Vezzile fu Pietro Cappellajo.

Essendosi dalli successibili legittimi noti ripudiate la eredità, ed avendosi che altri possano aver diritti a conseguirla, i quali però sono ignoti, si citano col presente Editto tutti coloro che intendono di far valere sulla detta eredità il diritto di successione, ad insinuarlo a questo Giudizio entro un'anno dalla data del presente, ed a presentare la loro dichiarazione di erede comprovando il diritto che credono di avere, poichè altimenti questa eredità sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotta dichiarazione di erede e comprovato il titolo, e verrà loro aggiudicata.

Qualora la eredità non venisse adita

da alcuno sarà devoluta allo Stato come vacante.

Si avverte che per ora a questa eredità fu destinato in Curatore l'avvocato dott. Pietro Campiuti di Udine.

Il presente si pubblicherà mediante inserzione nel Giornale di Udine, ed affissione all'albo di questo Tribunale e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 17 marzo 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1218 2 EDITTO

In evasione al Protocollo Verbale odierno p. n. ed in seguito all'istanza 29 Genojo p. n. 453, dell'avvocato Dr. Cesare Fornera fu Giacomo al confronto di Vincenzo e Francesco Pecile fu Giuseppe di Roveredo si rende pubblicamente noto che nei giorni 26 maggio, 2 e 9 giugno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti in questa residenza tre esperimenti d'asta dei beni immobili qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono in due lotti separati.

2. Nel primo e secondo esperimento si vendono a prezzo non minore della stima nel terzo a qualunque prezzo.

3. Ogni offrente meno l'esecutante dovrà cauter l'offerta con It.L. 300.—

4. Entro otto giorni della delibera dovrà il deliberatario pagare i mani d'il'avv. Dr. Cesare Fornera l'importo del capitale, degli interessi, delle spese, depositando il doppio nei giudiziali depositi o ritirando il fatto deposito se il pagamento verificato all'esecutante esaurisce il prezzo di delibera.

5. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della delibera; ritenuto che il deliberatario li acquista a tutto rischio e pericolo.

6. Soltanto dopo che il deliberatario avrà pagato il creditore iscritto esecutante potrà ottener l'aggiustazione e l'immissione in possesso dei fondi acquisiti.

7. Le imposte eventualmente insolute e le successive nonché le spese di trasporto, tasse ed altro stanno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Casa in mappa di Roveredo al n. 612 di p. 0.91 rend. l. 25.61 st. it. l. 1600.—

Orto in detta mappa al n. 614 di p. 0.68 st. it. l. 160.—

Stim. comples. it. l. 1760.—

2. Arat. arb. vit. in detta mappa al n. 608 di p. 9.71 rend. l. 48.25 stimato fior. 830.00

Ed il presente si affigga ed inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo 2 marzo 1868.

Il R. Pretore

DURAZZO

Col primo aprile è aperta l'associazione al 2.º trimestre

del TRENTINO

folg. giornaliero fondato per tutelare gli interessi nazionali italiani del Trentino.

Il prezzo per ragno d'Italia è di franchi 40 all'anno semestre trimestre in proporzione.

PRESSO IL PROFUMIERE

NICOLÒ CLAIN

IN UDINE

trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo italiano lire 8.50

ALLEVAMENTO BACHI - CAMPAGNA 1869

IMPORTAZIONE DIRETTA

Se nella campagna 1867-68 il prezzo dei cartoni Giapponesi risultò più del doppio di quello verificatosi nell'anno precedente, ciò avvenne piuttosto per effetto dell'eccessiva concorrenza nell'esportazione, che per la scarsità del raccolto, come infatti fu inferiore solo di centomila cartoni del 1866-67.

Tuttavia ad onta delle più sfavorevoli circostanze i sottoscritti avendo stabile sede a Yokohama, continue ed intime relazioni coi diversi fra i più importanti produttori indigeni e la perfetta conoscenza delle migliori località, riuscirono anche nel 1867-68 a procurare ai loro committenti diretti i cartoni a prezzo minore di L. 17

Valuta legale.

Fiduciosi d'essersi guadagnata la pubblica confidenza pel leale e diligente adempimento delle commissioni loro passate col mezzo del Banco di Secondo e di Sete in Torino negli anni precedenti, avendo fatte opportune combinazioni di fondi colla Hongkong e Shanghai Bank di Yokohama, hanno divisato di aprire in Europa una sottoscrizione alle seguenti

CONDIZIONI:

1. I cartoni saranno provvisti per conto e rischio dei sottoscrittori;

2. Il prezzo dei cartoni sarà quello del semplice costo, coll'aggiunta di lire due a titolo di provvigione;

3. Il Committente anticiperà lire tre all'atto della sottoscrizione, lire quattro in giugno p. v. ed il saldo alla consegna dei cartoni;

4. Perde il diritto alla sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito la seconda rata, restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento.

5. Verrà redatto un esatto rendiconto del costo originario e relative spese che sarà sovrapposto all'esame di dieci fra i principali sottoscrittori, i quali saranno anche incaricati di sorvegliare l'equo riparto dei cartoni importati;

6. I cartoni verranno ritirati come dall'avviso che verrà regolarmente dato; trascorso il termine indicato senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto somma, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tolto venduto per proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare;

7. La merce sarà accompagnata da uno dei soci e nulla sarà trascurato affinché detto socio giunga a destino nelle più favorevoli condizioni;

8. La sottoscrizione resta aperta a tutto aprile p. v.

MARETTI PRATO.

Yokohama 4 Gennaio 1868

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso i signori:

Fratelli Prato di G., Via Bossi N. 2, e

Fancesco Verzegnassi Via Brera N. 16, e suoi incaricati.

IN UDINE — Associazione Agraria Friulana (Palazzo Bartolini)

27

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per Cartoni Verdi Originari Giapponesi da importarsi per l'allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano, e

DEPOSITO

Seme Bachi verde annuale prima riproduzione da Cartoni originari Giapponesi tanto sui Cartoni che sgranata, nonché Gialla Levante e Russa su tele.

Cede anche qualche centinaio d'oncia o Cartoni a prodotto alle condizioni da stabilirsi.